SUB UNDERWATER MAGAZINE

Periodicità bimestrale - N. 433
Prima immissione: 10 Luglio 2026
Iscritto al R.O.C. - Euro 6,50

N° 433

CAPO BELLAVISTA
Ma quanti pesci ago!

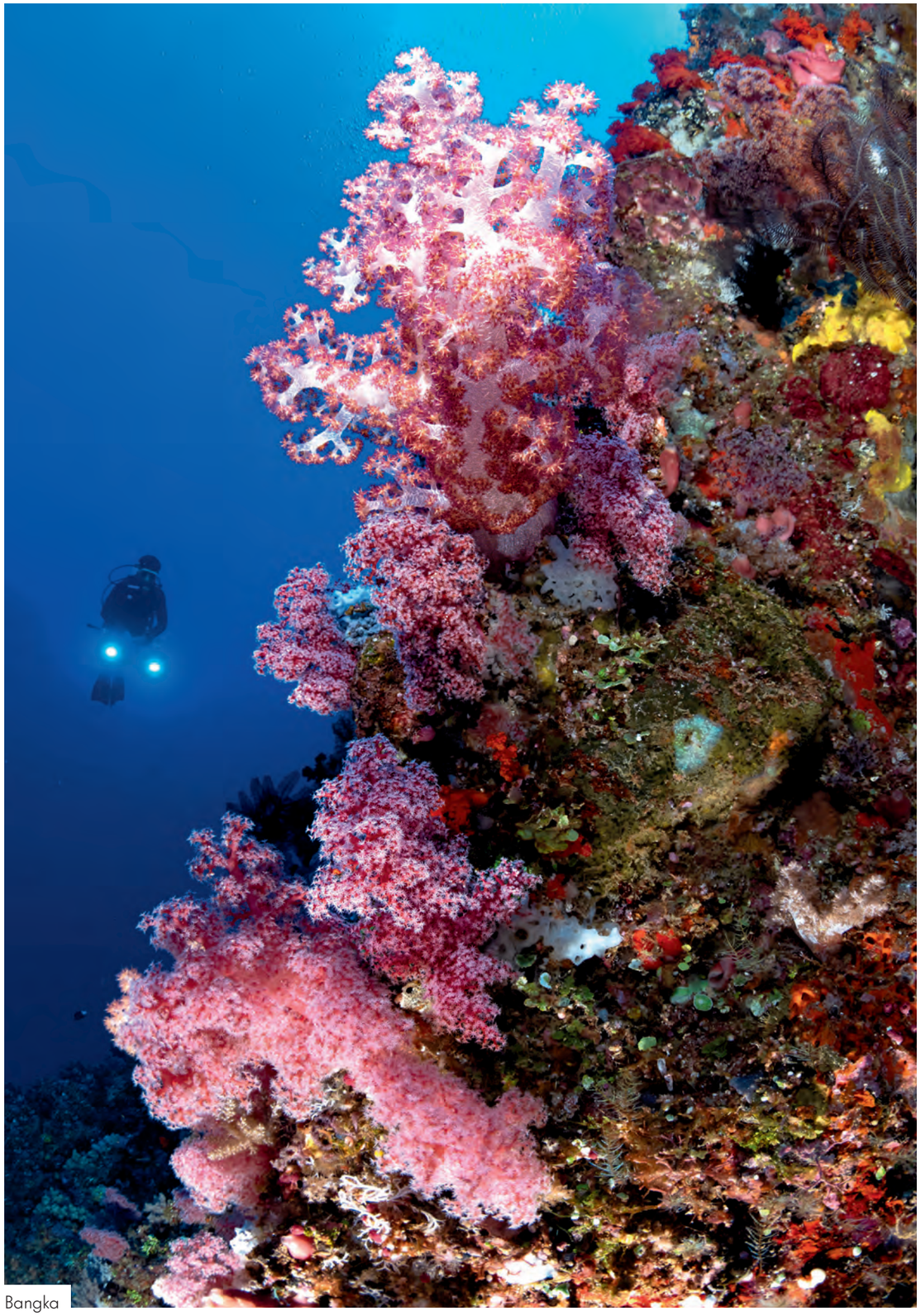
Salvimar sbarca nel mondo Ara



SILADEN E BANGKA
È QUI IL PARADISO!

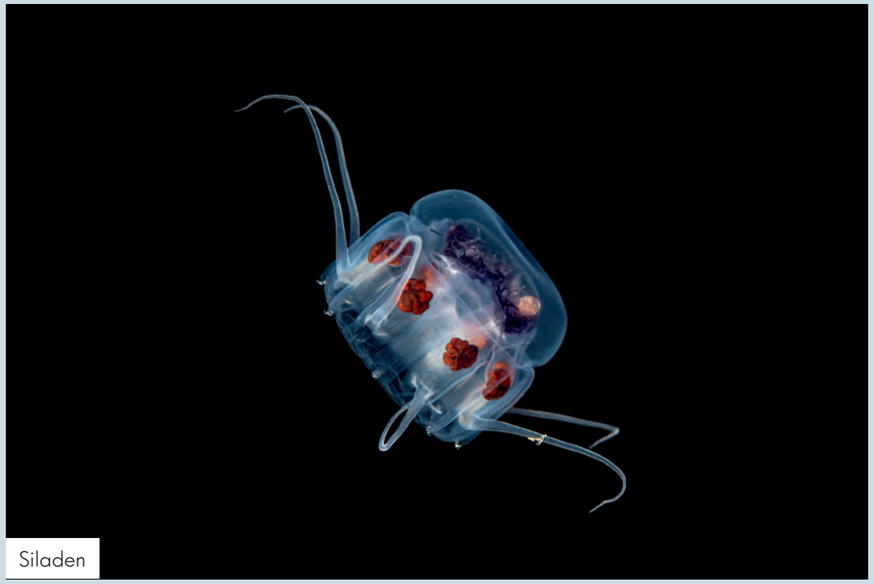
Gli squali volpe delle Filippine

CRESSI IL COMPUTER DAVINCI



Bangka

SILADEN & BANGKA



Siladen

È QUI IL PARADISO!

2 isole pazzesche, con immersioni pazzesche e notturne da lasciare senza parole. Il tutto accompagnato da resort di livello assoluto, dove ci si sente coccolati in ogni momento **di Marco Bebi**





Bangka





Dopo tanti anni in giro per il mondo pensavo di aver visto resort molto belli, però non ero mai venuto qui, al Siladen Resort e al Coral Eye Resort, che si trovano rispettivamente sull'isola di Siladen e su quella di Bangka. Secondo il mio punto di vista è relativamente semplice realizzare un resort bellissimo, lussuoso, poi se siamo fortunati avere anche una posizione invidiabile, ma creare un microcosmo perfetto come in questi 2 posti non mi era mai capitato. Si nota perfettamente la mano italiana che dirige tutto senza essere invasiva, si nota la ricercatezza delle piccole cose, lo shopping center piccolo, discreto, ma con merce ricercata, non i soliti souvenir acquistati in Cina di scadente qualità. Le camere sono ampie e spaziose, attrezzate sia per i sub che per gli accompagnatori che possono trovare spiagge, piscine, massaggi, escursioni e soprattutto, questo merita un capitolo a parte, una cucina da ristorante stellato, internazionale, con cose che ti lasciano soddisfatto ogni volta che ti alzi dal tavolo. Insomma, ti senti coccolato dal momento che arrivi al momento che riparti e non vedi l'ora di tornare.

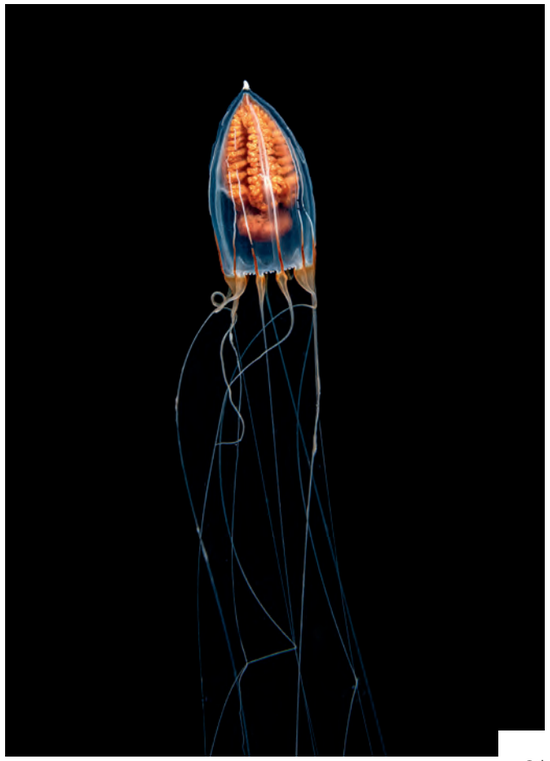
Noi siamo venuti a Siladen soprattutto per le Black water, che in questa zona stanno cominciando a organizzare; si dice che ci siano esemplari davvero interessanti da fotografare, quindi oltre a 2/3 immersioni diurne facciamo anche le notturne, che qui sono di 3 tipi: oltre alle classiche, interessanti, ci sono per l'appunto le Black water, che si svolgono così. Si posiziona una grossa boa su un fondale di 150 metri che ha una cima lunga 30 metri con grosse e potenti

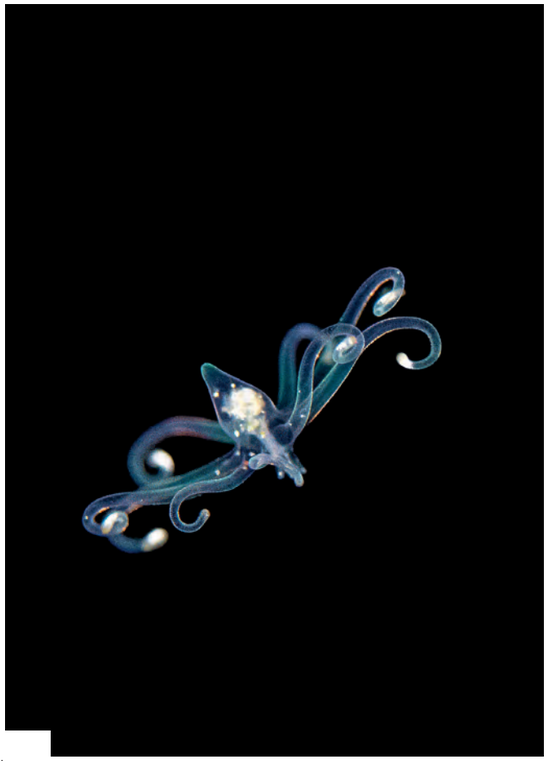
torce piazzate ogni 5 metri e si lascia andare in corrente. Gli animali di profondità, soprattutto forme larvali, vengono attratti dalla luce e risalgono a quote accettabili per i sub, permettendo di riprenderle mentre anche noi, in corrente, ci aggiriamo intorno al cavo guida illuminato e seguito in superficie dalla barca appoggio. Siamo riusciti a incontrare piccoli pesci ma in particolar modo meduse microscopiche, polpi coloratissimi, alcuni crostacei, probabilmente delle aragoste o degli scampi trasparenti e piccolissimi, che non sono riuscito a decifrare e una sogliola allo stadio larvale completamente trasparente, oltre a un granchio che non mi era mai capitato di vedere nuotare a mezz'acqua finchè non si è fermato sulla cima delle luci, probabilmente per riposare.
Il secondo tipo di notturna (che non avevo mai fatto e mi ha sorpreso positivamente) si chiama Bonfire. Si posiziona un traliccio su un fondale di circa 15 metri con una serie di fari tutti intorno e lo si lascia lì per un po' di tempo. Questa enorme fonte luminosa attira animali di tutti i tipi. Abbiamo incontrato soprattutto gamberi di ogni genere e di dimensioni incredibilmente ridotte, e molto altro.

Le barche diving sono grandi, spaziose e veloci; neanche a dirlo, anche queste perfettamente organizzate: ci sono ceste con le attrezzature che vengono caricate, scaricate e risciacquate quando si rientra in porto e poi messe ad asciugare negli spazi che ognuno di noi ha assegnato, stesso trattamento per le custodie sub, tutto risciacquato (io preferisco fare da solo) e poi posizionate dentro una grande e comoda Camera room.
Tenete presente che le immersioni nelle 2 isole sono differenti. Nella zona di Siladen avvengono tutte tra Bunaken e Manado Tua, la classica isoletta vulcanica, con un fondale corallino bellissimo dalla superficie a scendere fino a 30 metri; si incontra una quantità di tartarughe che si vedeva soltanto tanti anni fa a Sipadan e poi grosse spugne colorate, rocce con rientranze dove le tartarughe si fermano a riposare, gorgonie grandi di tutti i colori e pesci in grande quantità. Però non ho mai visto, a esclusione di qualche cernia, animali di grossa taglia. Quello che è veramente preponderante è il colore. Davvero pazzesco.
Le immersioni si svolgono in modo semplice. Non ci sono alzate all'alba, si fa colazione e si va

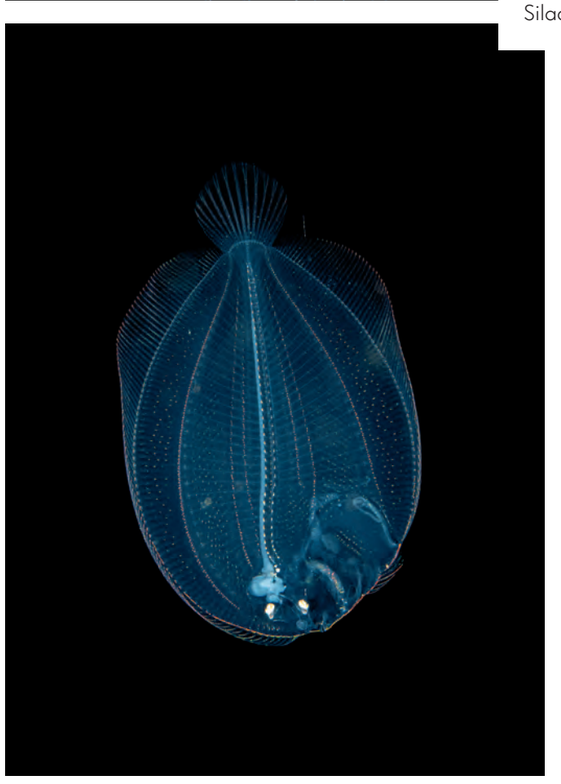


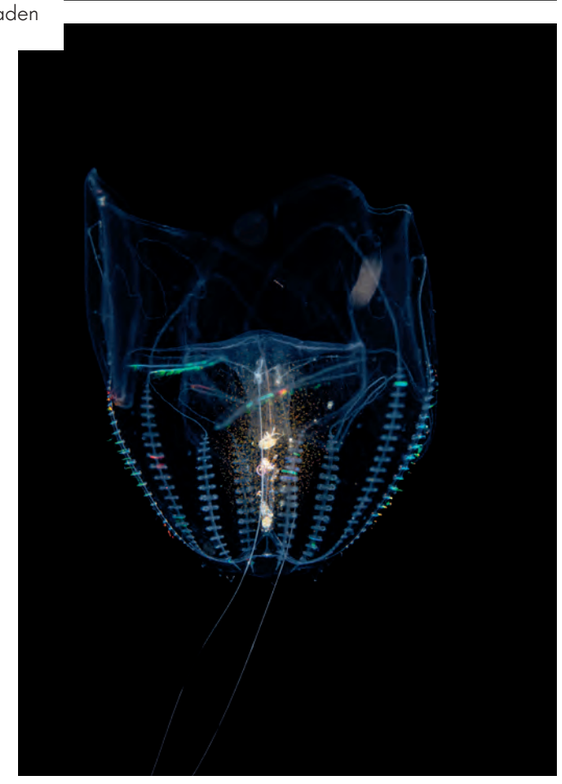
Bangka





Siladen







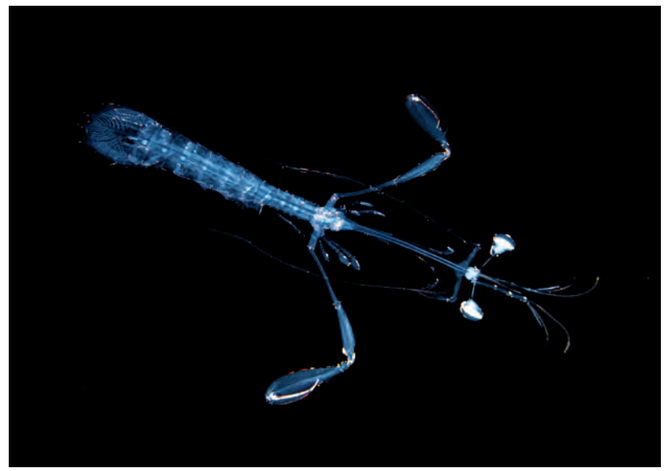






Siladen





in barca per le 8,30/9, a seconda della distanza, comunque mai più di mezz'ora di navigazione. Poi ci si prepara con tutta l'attrezzatura già a bordo, si fa un primo tuffo alle 9,30 circa, si esce dall'acqua è c'è subito un ragazzo che, oltre ad aiutarci con l'attrezzatura, ci porge un piccolo asciugamano imbevuto di acqua calda e profumata; in barca troviamo snack e asciugamani con il nostro nome puliti a ogni tuffo: incredibile.
La seconda immersione è programmata dopo la classica ora di superficie, di solito in un nuovo sito, alle 12,30 circa si torna alla base e alle 13 è previsto il pranzo. Le pomeridiane sono alle 15 e le notturne alle 18, questo permette di fare i pasti agli orari canonici e andare a letto stanchi e contenti abbastanza presto. Per chi non dovesse andate sott'acqua non si annoia comunque. C'è infatti un'ottima spa, varie piscine, oltre al mare che sicuramente offre moltissimo, ci sono libri multilingue, si organizzano escursioni e, non ultima, la possibilità di aggregarsi alla barca diving per prendere il sole, andare in giro per le isole e fare un bel bagno su una barriera corallina incredibile.
Dopo 5 giorni in questo paradiso che si chiama Siladen ci spostiamo a Bangka. Di solito, dopo aver visto il meglio diventa impossibile immaginare un posto migliore, invece ci dobbiamo ricredere: le sistemazioni vanno dalla classica stanza, molto carina ma "normale", a salire con varie categorie fino alla pool villa, un sogno con piscina privata, ottimo anche per famiglie con la giusta privacy e spazi a non finire. Dopo la logistica c'è il locale ristorazione, un ambiente enorme con soffitto altissimo affacciato sulla piscina; qui non c'è buffet, si ordina sul menu e a ogni pasto si sceglie quello successivo, mentre la colazione, piena di qualsiasi cosa, accontenta tutti. In questo sono un po' banale, mi sono comunque trovato benissimo.
Il vero fiore all'occhiello, però, comincia dalla logistica per le immersioni, spazi infiniti per tutto, dalle attrezzature al lavaggio. Le barche attraccano a un piccolo pontile posto sopra a un giardino di coralli incredibile, con i piloni ricoperti di gorgonie rosse che la bassa marea scopre dall'acqua senza creare il benché minimo problema. L'isola è situata al centro della zona migliore per la subacquea. Oltre ai fondali belli dell'isola, più per macro che per l'ambiente, si raggiungono sia Siladen in un'ora, che Lembeh nello stesso tempo.
Però c'è un'altra isola che mi è rimasta nel cuore, ma di questa ne parleremo più tardi.
Bangka prevede immersioni macro con tutti i classici soggetti, abbiamo incontrato il cavalluccio Pontoi proprio vicino il pontile e in un altro sito, e anche i Bargibanti, sia rossi che gialli. La particolarità è che non devi scendere oltre i 20/25 metri, granchi e gamberi sono incredibili per colori e dimensioni, mentre le bravissime



Siladen

guide ti scovano tutte le particolarità della zona aiutandoti con lo snoot e con una pazienza infinita.
Abbiamo dedicato la prima giornata a un full day a Lembeh con 3 immersioni, un posto che conosciamo tutti. Primo tuffo su una zona di cavallucci, ne avremo visti almeno 10, poi molti polpi e anguille, nel secondo tuffo vari frogh e sempre polpi e granchi in giro sul tipico fondale nero, poi ci siamo appoggiati a un resort per il pranzo e alla terza uscita abbiamo visto una Rinophya gialla, oltre ai soliti immancabili polpi nei buchi del terreno. Il rientro con un'ora di barca veloce e comoda ci ha permesso di prendere fiato e lanciarci nella notturna sotto al pontile. È stata interessante, molte conchiglie e murene che si aggiravano nelle strutture di cemento.
Il giorno successivo ci siamo alzati di buon'ora con l'obiettivo di raggiungere un'isola scoperta da poco. Sono solo 2 mesi che, una volta a settimana, organizzano questa escursione, si chiama Biaro e c'è un certo riserbo. Parlano di immersioni con foto ambiente, con molto pesce, ma di concreto non sappiamo nulla e non abbiamo visto nessuna foto.
La partenza è un po' anticipata rispetto al solito perché prevede 45 minuti di navigazione. All'arrivo ci svelano il posto: Fish Market; il nome lascia adito a tutte le interpretazioni del caso. Scendiamo, sembra un salto nel mare con la macchina del tempo, Sipadan 1990 potremmo chiamarlo. Caroselli di barracuda e carangidi come non se ne vedono più, pareti con gorgonie dai colori assurdi, una azzurra come il mare, spugne enormi completamente colonizzate da crinoidi multicolore; il tutto con una visibilità peefetta, ci saranno almeno 30 metri.
La seconda immersione viene rifatta qui a furor di popolo, e le emozioni sono le stesse. Dopo un buon pranzo ecco il terzo tuffo. Ci spostiamo di soli 100 metri e arriviamo su uno spot diversissimo: non più la grande quantità di pesce di prima, ma alcionari enormi, gorgonie e spugne bellissime. Non so dove scattare, una giornata che ricorderò per moltissimi anni...
I giorni successivi ci siamo dedicati alle macro, e come sempre succede all'ultimo tuffo abbiamo visto 2 esemplari di dugongo, naturalmente infotografabili con gli obiettivi montati.
Il rientro in Italia è stato traumatico, però con l'obiettivo di tornarci molto presto. Impossibile non voler riassaporare il paradiso!

La lussureggiante isola di Siladen e, sotto, il pontile del Coral Eye, a Bangka





Info
Aquadiving Tours
www.aquadiving.it
Tel. 072165770